

Festa de l'Unità Parco Nord Bologna

**PIAZZA GLOBALE**

Venerdì 17 settembre 04

Ore 20,30

## Autodeterminazione e diritti umani: la lotta del popolo Saharawi

Partecipano

**GianLuca Borghi**; Assessore politiche sociali, immigrazione,  
progetto giovani e cooperazione internazionale della Regione Emilia Romagna.

**Omar Mih** rappresentante in Italia per il Fronte Polisario

**Jacqueline Philippe** Referente Diritti Umani e BIRDHSO per l'Italia.

**Giordano Molinazzi** Associazione El Ouali Bologna

Coordina **Sonia Parisi** della direzione Regionale DS

L'aumento dei casi di tortura o maltrattamenti nel contesto delle misure "anti-terrorismo" in Marocco/Sahara Occidentale a partire dal 2002 è un dato sicuro. Su tale argomento sono stati pubblicati recentemente vari rapporti da Amnesty International<sup>1</sup> e da altre organizzazioni per i diritti umani, così come

dall'Associazione Marocchina per i diritti umani (Association marocaine des droits humains, AMDH), e dall'Organizzazione Marocchina per i diritti umani (Organisation marocaine des droits humains, OMDH).

Avvocati specialisti nel campo dei diritti umani e gruppi di sostegno delle vittime come il Forum per la Verità e la Giustizia (Forum pour la vérité et la justice, FVJ), hanno parlato di queste violazioni, e la stampa sia marocchina sia internazionale ha sottolineato il problema in numerosi articoli.

Torture e maltrattamenti sono in genere riportati sotto la custodia delle forze di sicurezza, soprattutto la Direzione per la Sorveglianza del Territorio (Direction de la surveillance du territoire, DST), e la polizia. Si fa uso della violenza per ottenere confessioni e informazioni, o per costringere il detenuto ad apporre la firma o l'impronta su documenti di cui il detenuto rifiuta, nega o non conosce il contenuto. (**Amnesty International 29/04/2004**)



Manifestazione di Saharawi nel Sahara Occidentale occupato